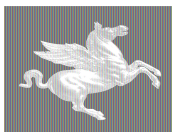




Spazi Comunicanti

Fase 2

Costruzione degli scenari e co-progettazione
delle attività

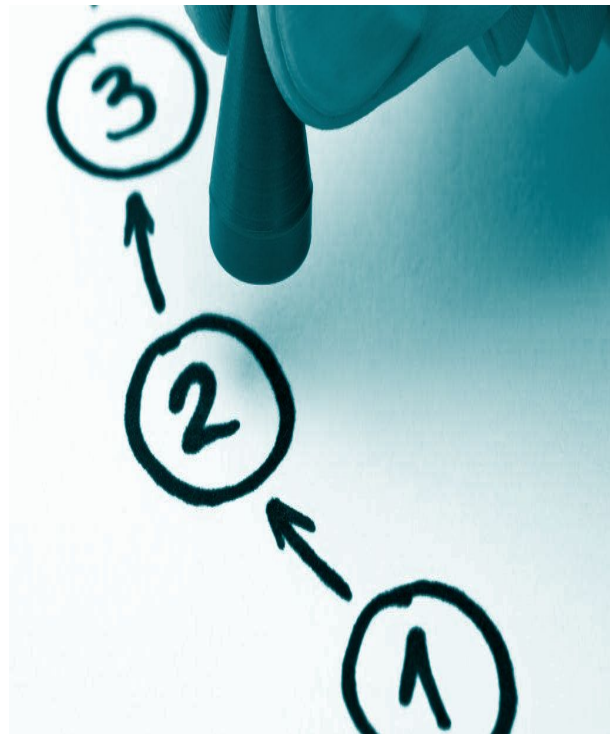


Regione 1

Il percorso:

“Spazi Comunicanti” è il percorso di partecipazione promosso dal Comune di Capannoli e co-finanziato dall’Autorità Regionale per la Partecipazione della Regione Toscana. L’oggetto del percorso è il futuro dei due edifici di proprietà comunale presenti in Via Vignoli a Santo Pietro: l’ex-teatro e l’immobile adiacente. I due edifici sono stati nel corso degli anni un punto di ritrovo per la comunità santopietrina, oggi però il loro stato di manutenzione non ne permette una effettiva utilizzazione. L’amministrazione comunale ha pertanto deciso di avviare questo percorso partecipativo per coinvolgere la cittadinanza nella definizione delle linee di indirizzo inerenti le attività da svolgere in futuro all’interno dei due edifici, per poi adattare a tali funzioni gli interventi di manutenzione, ristrutturazione ed adeguamento che si rendono necessari.





Le 3 fasi del percorso:

PRIMA FASE: MAPPATURA E ASCOLTO

Costruire la mappa degli attori da coinvolgere nel percorso (cittadini, associazioni, volontariato sociale, operatori commerciali, ecc) e identificare esigenze o temi a proposito dell'uso passato e futuro di questi spazi.

SECONDA FASE: COSTRUZIONE DEGLI SCENARI E CO-PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Far emergere possibili scenari circa l'utilizzo futuro degli spazi e la loro gestione, lavorando insieme ai cittadini e ai tecnici comunali per l'individuazione di percorsi e soluzioni tecniche, normative ed economiche in grado di rendere concretizzabili gli scenari immaginati, provando per quanto possibile a sperimentarli nella fase "di mezzo" che precederà l'avvio degli interventi di recupero.

TERZA FASE: RESTITUZIONE DEI RISULTATI

Rendere pubblici i risultati emersi dal percorso e comunicare gli sviluppi successivi che sulla base dei risultati condivisi porteranno al recupero degli spazi.



**LABORATORI DI COSTRUZIONE DEGLI SCENARI
E DI CO-PROGETTAZIONE**
del percorso
“Spazi Comunicanti”

18 Aprile, ore 21.30 - LABORATORIO DI VISIONE

In questa occasione i cittadini saranno chiamati ad immaginare le diverse funzioni ospitate all'interno dei due spazi e nello spazio esterno (funzioni, attività, attori, obiettivi)

26 Aprile, ore 21.30 – LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE

Cittadini e tecnici, sulla base degli indirizzi emersi nel precedente laboratorio proveranno ad ipotizzare le caratteristiche del progetto di intervento edilizio e di gestione degli spazi.

Gli incontri si terranno presso gli spazi di Via Vignoli,
dove saranno esposti i materiali raccolti e prodotti durante il
percorso partecipato

LA CITTADINANZA TUTTA è INVITATA



La seconda fase:

La seconda fase del percorso è stata incentrata sulla realizzazione di due momenti pubblici di confronto e dialogo tra stakeholders, durante i quali i cittadini presenti sono stati invitati a riflettere e portare proposte, nonché a co-progettare le funzioni future degli spazi di Via Vignoli.

La preparazione degli incontri:

Per garantire il massimo coinvolgimento dei cittadini interessati ogni incontro è stato preceduto dall'invio di e-mail, telefonate individuali, e diffusione di volantini. Sono stati ricontattati in particolare tutti coloro che durante la prima fase del percorso si erano mostrati interessati in qualità di fruitori, o in qualità di possibili “animatori” dello spazio in questione.

18 APRILE 2018, ore 21.30 - Il primo incontro pubblico:

IL LABORATORIO DI VISIONE

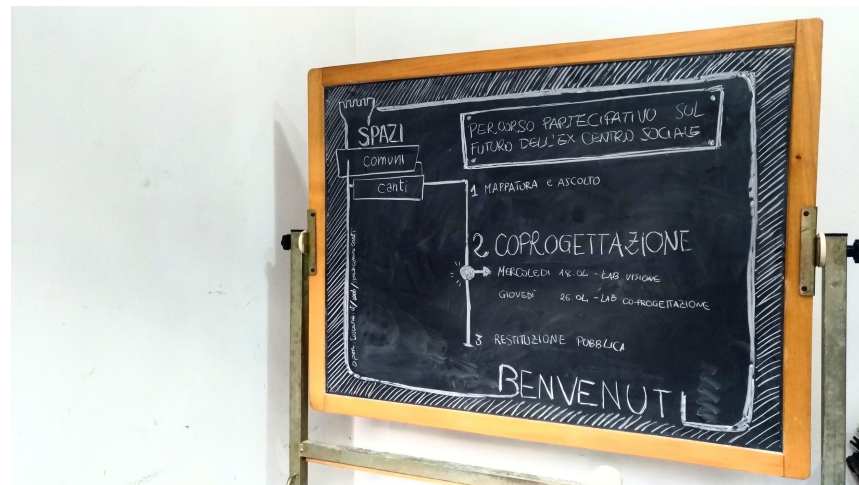
Il primo incontro pubblico è stato un Laboratorio di Visione, ovvero un momento in cui i cittadini sono stati accompagnati nell'immaginazione di scenari possibili per l'utilizzo degli spazi dell'ex centro sociale di Via Vignoli.

A questo proposito la domanda-guida è stata *“cosa vuol dire far rivivere l'ex spazio sociale?”*, dunque sono seguiti focus su tre aspetti:

CHI, ovvero chi dovrebbe essere coinvolto nell'organizzazione di attività e iniziative nell'ex centro sociale e a chi dovrebbero essere rivolte tali attività.

COME, ovvero tramite quali attività è possibile/ opportuno far rivivere gli spazi di Via Vignoli

PERCHÈ, ovvero a quale scopo, quale obiettivo dovrebbero perseguire le attività realizzate in questi spazi.



LA MOSTRA

In occasione del primo laboratorio di partecipazione è stata inoltre allestita una piccola esposizione delle testimonianze raccolte durante la fase di ascolto. L'obiettivo era infatti quello di ricostruire insieme ad alcuni testimoni privilegiati, la memoria collettiva degli spazi di via Vignoli e più in generale della comunità santopietrina.

Grazie alla collaborazione dei cittadini di Santo Pietro sono state raccolte foto, pubblicazioni, manufatti artistici e locandine, che testimoniano la vitalità di cui, in un tempo non troppo remoto, la comunità santopietrina ha dato prova: un segno tangibile delle riserve di "capitale sociale" che sono state messe in gioco anche nel percorso di partecipazione e che potrebbero essere nuovamente "investite" nel progetto di riqualificazione ma soprattutto di animazione degli spazi di via Vignoli.



CHI

In risposta alla domanda “chi”, ovvero quali soggetti potrebbero animare e vivere gli spazi dell’ex centro sociale, la risposta è stata molto simile all’interno dei due gruppi, facendo emergere una sostanziale omogeneità di indirizzi. Da tutti infatti è stato espresso il desiderio che gli spazi possano essere un **luogo aperto ai diversi soggetti che vivono la comunità**: famiglie, anziani, bambini, ragazzi, associazioni. Qualcuno addirittura parla di uno spazio aperto ai visitatori. Dunque uno spazio **intergenerazionale e polivalente**, fruibile da tutta la cittadinanza, che può trovare in essa un’offerta variegata e capace di promuovere la crescita degli individui e della comunità. Spostandosi sul versante dell’individuazione dei soggetti che potrebbero rendere vivi gli spazi in un progetto di

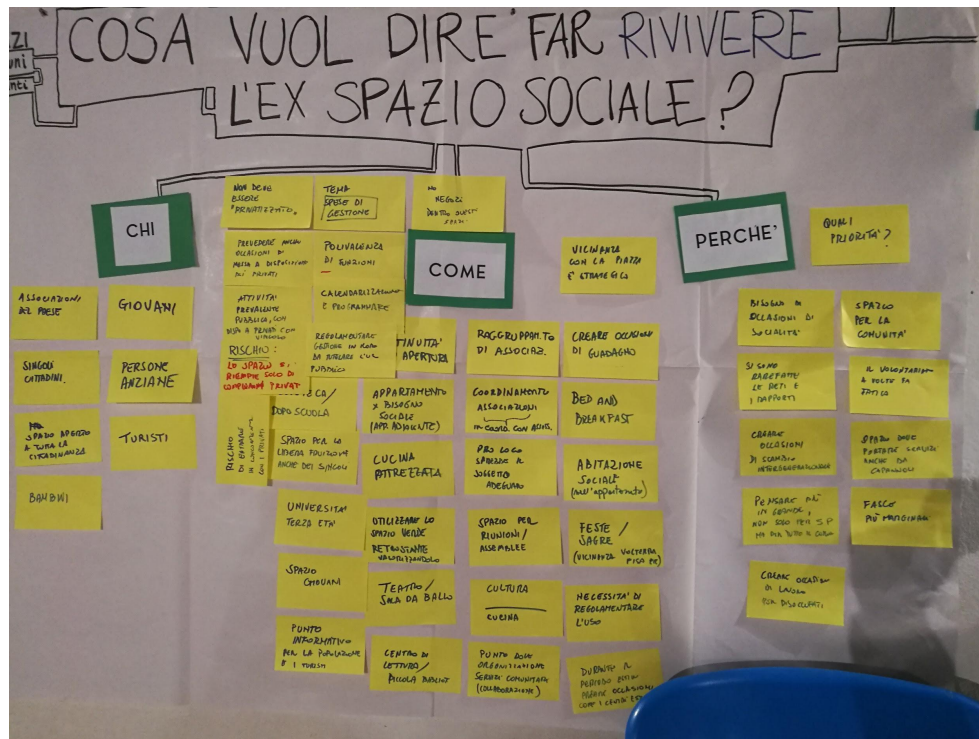
gestione ed uso futuro, emerge una pluralità di attori. In primo luogo le **associazioni** (avis, associazione commercianti, associazione yoga, parrocchia, associazioni sportive), il mondo legato alla **cultura**, (il complesso bandistico, o altre associazioni di tipo culturale). L’auspicio espresso da diversi partecipanti, a questo proposito, è che si riesca a costituire una **Pro-Loco** che possa coordinare la gestione degli spazi e le diverse attività realizzabili al loro interno.



COME

Il secondo stimolo su cui i gruppi hanno riflettuto è stato il “come”, ovvero le attività attraverso le quali si possono animare gli spazi una volta riqualificati. Quello che emerge dalla discussione dei due gruppi è l'immagine di uno **spazio polivalente**, aperto e disponibile a tutta la cittadinanza e alle sue diverse articolazioni, lungo un arco di tempo giornaliero più ampio possibile, in modo da dare risposte alle diverse esigenze della comunità. A questo proposito è stata avanzata la proposta di un utilizzo differenziato per fasce orarie, (ad esempio: la mattina ad attività rivolte ad anziani, il pomeriggio ai ragazzi e alla banda, e la sera alle associazioni o a iniziative come spettacoli o riunioni per tutta la comunità).

Un ruolo preponderante, tra le attività indicate dai partecipanti, viene ricoperto da quelle legate al mondo della **cultura** (Università della Terza Età, spazio libri e lettura, teatro, danza, formazione, mostre, musica e concerti) e dei **servizi** (spazio giovani, punto informativo, doposcuola). Accanto a queste funzioni, emerge un'altrettanto significativa esigenza di dare



vita a **spazi ricreativi** (tipo **circolo**), che possano ospitare **cene** e feste organizzate dalle associazioni del territorio. Al tempo stesso però si sottolinea la necessità di rendere questi spazi fruibili per **riunioni** e **assemblee pubbliche**.

COME

Gli spazi adiacenti all'ex spazio sociale per alcuni dei partecipanti potrebbero essere destinati ad **alloggio** di natura sociale o a scopo **ricettivo** (piccolo ostello/bed and breakfast), anche se quasi tutti i partecipanti hanno sottolineato la necessità di **non “privatizzare”** nessuno degli spazi recuperati, né di inserirli in una logica di guadagno privato. Tutti invece concordano sulla necessità di rendere fruibile lo **spazio verde** retrostante l'edificio, sempre a disposizione delle attività di natura ludico-ricreativa ospitate all'interno degli spazi (tombola, gioco delle bocce, giochi per bambini, cene e feste organizzate dal mondo associativo).

Tutte queste attività dovrebbero saper convivere tra loro in un **progetto di gestione unitaria** che eviti una frammenta-

zione nella gestione: a questo proposito diversi partecipanti sottolineano l'opportunità di costituire una **Pro-Loco** o una forma di **coordinamento tra le associazioni** della comunità.

Più volte è stata ripetuta la necessità di non creare un “puzzle” di sedi di associazioni, che rischierebbe di lasciare gli spazi spesso vuoti, bensì di associare la presenza delle associazioni alle attività svolte come - ad esempio - il complesso bandistico che ogni giorno realizza nello spazio lezioni individuali e musica d'insieme, andando a ricoprire per il centro sociale anche un ruolo di presidio.



PERCHÈ

Il terzo ed ultimo stimolo è stato “perché”, ovvero quali sono le finalità, gli obiettivi delle attività che potrebbero essere ospitate all’interno degli spazi finalmente riqualificati.

Le risposte sono state innanzitutto legate al desiderio di creare uno spazio **per incontrarsi** (luogo di attrazione per persone affini, luogo dove passare il tempo libero) e creare occasioni di crescita culturale, sociale, civica, **contrastando** al tempo stesso forme di **disagio** presente soprattutto nelle **fasce marginali** della comunità.

Alcuni partecipanti inoltre hanno sottolineato come il rilancio di questi spazi come contenitori di attività diverse costituisca un **elemento strategico anche per la valorizzazione del piccolo borgo** di Santo Pietro, che potrebbe conoscere una nuova fase di sviluppo e promozione, anche a seguito di alcuni lavori che l’amministrazione ha promosso (vedi rifacimento piazza), costituendo così anche fonte di nuova occupazione.

Ulteriore stimolo è percepito dai partecipanti nella possibilità stessa di **autogestione** dello spazio da parte del mondo associazionistico, quale occasione per tutti per mettersi alla prova nella collaborazione con i diversi soggetti coinvolti e nell’organizzazione di iniziative rivolte alla cittadinanza.

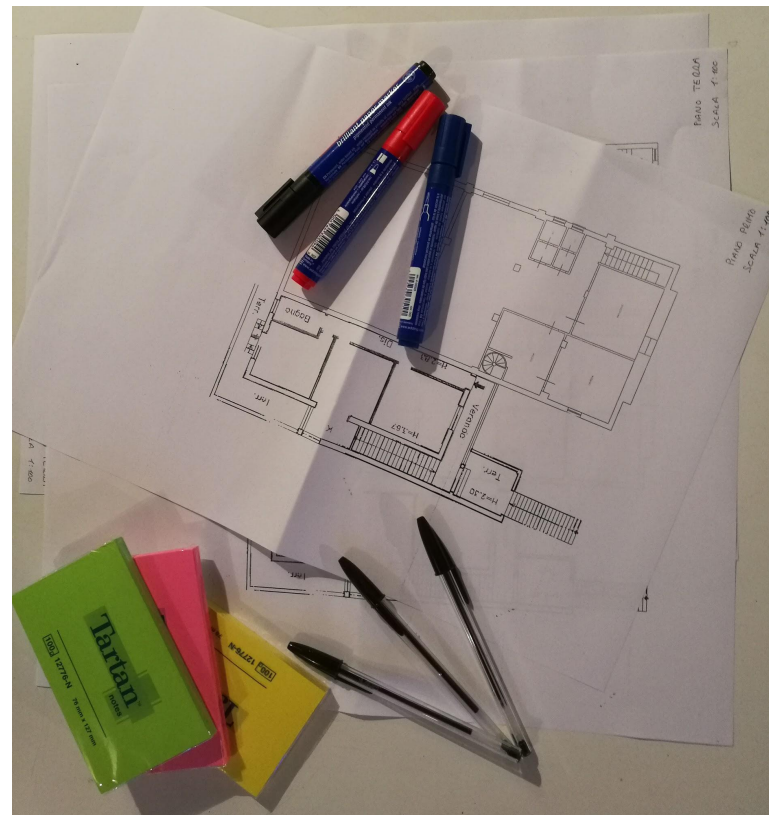


IL LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE

Il secondo appuntamento di partecipazione si è svolto ad una settimana dal laboratorio di visione ed è consistito in una attività di **co-progettazione** che ha coinvolto cittadini, amministratori e tecnici comunali, con l'obiettivo di tradurre in un'ipotesi progettuale gli indirizzi emersi nel primo laboratorio. In particolare, i partecipanti sono stati invitati a lavorare sulla composizione delle diverse **attività da ospitare**, sulla elaborazione di una **bozza di progetto edilizio**, sul reperimento delle **risorse** e sulle **modalità di gestione** degli spazi.

ATTIVITÀ

Il lavoro sulle planimetrie ha permesso ai partecipanti di operare una selezione delle attività e funzioni emerse nel precedente laboratorio. Sono state così individuate tre grandi macro-funzioni: quella **culturale** (teatro, concerti, sala da ballo, biblioteca, ludoteca, spazio giovani, sede della banda, UTE, corsi di formazione, mostre), quella **ludico-ricreativa** (cucina, spazio feste pubbliche, mercatino settimanale dei prodotti locali), e quella **“istituzionale”** (punto informativo/“permanenza” distaccata di uffici comunali con cadenza regolare, e spazio per riunioni e assemblee pubbliche).

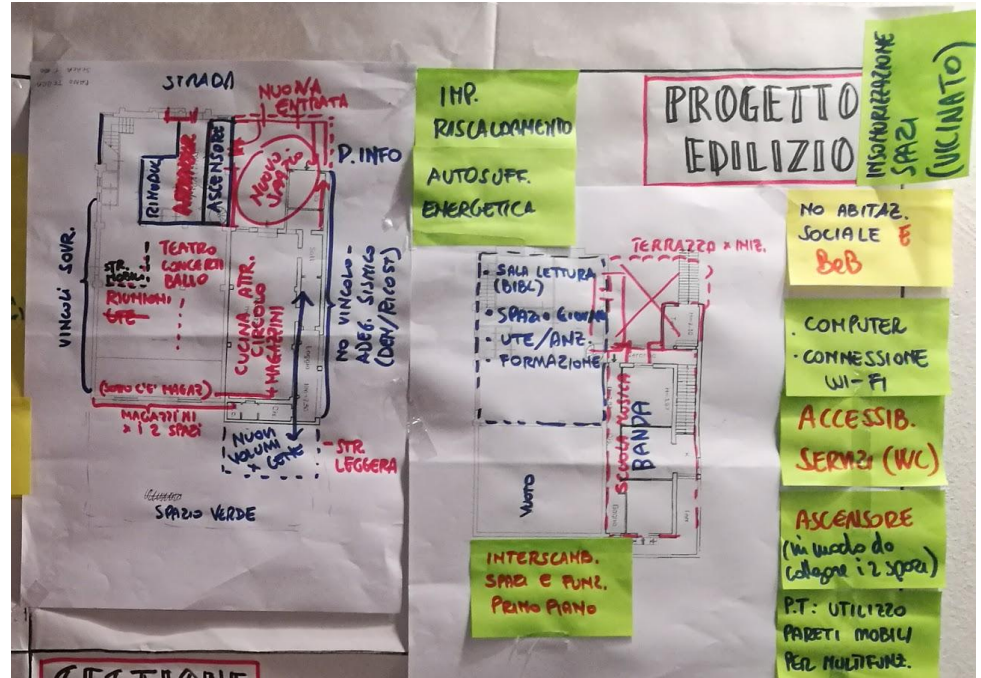


IL LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO EDILIZIO

I partecipanti hanno provato quindi a localizzare le diverse attività lavorando sulla planimetria degli spazi. Ne sono emerse indicazioni anche puntuali (come si evince dalla foto accanto).

Al **piano terra dell'edificio principale** (soggetto a vincolo della sovrintendenza) i partecipanti hanno ipotizzato la localizzazione di uno spazio per la realizzazione di una **sala teatrale**, sala da **ballo**, e spazio per le **riunioni**. Per recuperare spazio si è anche ipotizzato di intervenire eliminando le piccole stanze adibite a **magazzino** (trasferibile sotto il palco), eventualmente dotando la sala di un sistema di pareti mobili per renderlo più adatto ai diversi usi (e di un ascensore per accedere al piano superiore). Un'altra ipotesi è stata quella di eliminare sia le piccole stanze sia il palco e rendere il piano terra un unico grande spazio polifunzionale (capace di contenere circa 120 persone), dotandosi poi di un palco mobile per gli spettacoli.



IL LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO EDILIZIO

Al piano terra dell'edificio adiacente invece, i partecipanti propongono la realizzazione di una **cucina** attrezzata e magari anche di un piccolo **circolo**. Nel caso di demolizione dell'attuale palco e quindi della perdita del magazzino sottostante i partecipanti ipotizzano di ricavarne uno nuovo nell'edificio adiacente, che possa contenere almeno tutta l'attrezzatura necessaria per cene e feste, nonché il palco mobile quando non utilizzato. Nel retro dell'edificio potrebbe essere realizzato, oltre ad un **bocciodromo**, una **struttura leggera per ospitare cene e feste** delle associazioni, mentre per il resede antistante i partecipanti avanzano l'ipotesi di costruire un **nuovo volume** che ospiti la nuova (doppia) entrata, mettendo in comunicazione i due spazi e all'interno del quale potrebbero trovare alloggio la **biglietteria** e un **punto informativo** per diversi servizi. Al **piano primo** si ipotizza invece di mantenere le stanze attuali, insonorizzandole per ospitare le attività della banda



IL LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE

PROGETTO EDILIZIO

Al **primo piano** dell'edificio principale, dove adesso sorge la sala prove del complesso bandistico, i due gruppi hanno fatto proposte diverse: in un gruppo si ipotizza di mantenere le stanze attuali, utili per le lezioni individuali della **banda** (insonorizzandole e dotandole di pareti mobili). Nell'altro gruppo invece i partecipanti hanno proposto di realizzare una **piccola biblioteca** (o spazio lettura) per tutti. Nello stesso spazio, dotato di attrezzature adeguate (computer, ecc) si ipotizza anche di svolgere le attività dell'UTE e più in generale corsi di formazione. In questo caso la sede della banda potrebbe essere trasferita al primo piano dell'edificio adiacente, in modo da essere più distante dall'abitazione confinante con l'ex spazio sociale, così da non creare disturbi.

La realizzazione di un nuovo volume nel resede dell'edificio adiacente all'ex centro sociale potrebbe creare inoltre la possibilità di realizzare una piccola **terrazza**, da utilizzare per eventi culturali (presentazioni di libri ecc).

Dai due gruppi viene sottolineata la necessità di dotare le strutture così riqualificate di una serie di servizi utili per ogni funzione ospitata: dall'impianto di riscaldamento, alla connessione wifi, con particolare attenzione all'efficientamento energetico dei locali.



IL LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE



RISORSE

Dal confronto tra i cittadini, gli amministratori ed i tecnici comunali presenti ai tavoli di lavoro, emerge la possibilità che tali interventi possano richiedere l'impegno di risorse quantificabili tra gli **800mila ed 1 milione di euro**, per un iter che di cui si ipotizza una durata di circa **due anni e mezzo**. Confrontandosi sulle fonti di finanziamento, i partecipanti hanno indicato nel soggetto pubblico (**Comune, Regione, Stato, UE**) i principali canali, evidenziando però la possibilità di ricorrere a forme di **finanziamento privato** da parte dei cittadini (**crowdfunding civico/ sottoscrizione popolare**) per finanziare determinati interventi.

Le singole attività potrebbero poi **finanziarsi facendo pagare un biglietto/ iscrizione** per talune attività (concerti, spettacoli, corsi di formazione), oppure facendo pagare alle associazioni che realizzano attività nei locali una **quota d'uso**. In ogni caso ogni associazione si occuperebbe di finanziare le proprie attività.

IL LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE

GESTIONE

Ultimo aspetto, ma non per questo meno importante, affrontato dai due gruppi di lavoro, è quello relativo alle modalità di gestione degli spazi una volta riqualificati.

Innanzitutto il **soggetto gestore**: i partecipanti concordano sulla necessità di individuare un unico soggetto, in modo da evitare una frammentazione nell'uso degli spazi, che finirebbe per pregiudicarne un effettivo e più ampio uso possibile. Per fare questo però occorre che il soggetto gestore funga da coordinatore e non da "esclusivista" dello spazio, in modo da rispettare una delle prime indicazioni emerse già nel laboratorio di visione, ovvero la fruibilità dello spazio da parte di tutti i cittadini. Molti dei partecipanti tornano a sollevare l'opportunità di costituire una **Pro-Loco**, di cui da tempo si sente il bisogno all'interno della comunità santopietrina: in questo caso la Pro-loco sarebbe uno strumento più adatto rispetto ad un mero coordinamento informale tra le associazioni del paese. Altri sottolineano come la presenza di un soggetto unico non debba pregiudicare il **coinvolgimento di diversi soggetti** per l'espletamento delle singole attività ospitate (cooperative sociali, associazioni, ecc).



IL LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE



GESTIONE

Quanto alle **modalità di gestione**, occorrerebbe che tra il soggetto gestore e il Comune intervenisse un accordo o un **patto** che ne disciplinasse i reciproci obblighi. Lo stesso gestore dovrebbe garantire una **programmazione** delle attività.

Non si esclude che alcune delle attività ospitate all'interno degli spazi prevedano la **corresponsione di una quota** (biglietto per spettacoli, compartecipazione, iscrizione ai corsi, cene, ecc), in modo da contribuire alla **sostenibilità economica** della gestione. Da questo punto di vista si stima infatti una spesa di circa **12mila euro annue** per le spese di pulizia e utenze (escluso eventuale personale a contratto), che secondo i partecipanti dovrebbe essere ripartita tra il Comune, il soggetto gestore e gli utenti delle diverse attività.